# Le operazioni notturne

Autor(en): **Liddel Hart, B.H.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **29 (1957)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-244764

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

L'ARMEE — LA NATION — *rivista mensile edita dal Ministero Belga della Difesa Nazionale. Redattore: Commandant* J. DELATTRE, *Bruxelles.*

***Da questa rivista ragguardevole sotto tutti gli aspetti — dalla stampa e dalla presentazione, fino al dettaglio del contenuto che si estende dalle più attuali questioni di tecnica militare e dagli ultimi apporti delle scienze, alla letteratura ed agli studi storici — riportiamo alcune pagine che interessano anche la nostra preparazione.*** Red.

## LE OPERAZIONI NOTTURNE.

*Capitano B. H. LIDDEL HART*

*Da « L'ARMEE - LA NATION » (anno 10 - n. 9) Traduzione del I. ten A. Hurni*

L'OSCURITA' è il mezzo migliore per sorprendere il nemico, e la protezione ch'essa assicura è superiore a quella di qualsiasi corazza. Il suo valore dipende però dal grado d'istruzione. La notte è l'alleata del combattente istruito, ma è altresì una causa di confusione per chi non lo è.

Le relazioni della campagna di Corea come pure quelle di operazioni svoltesi altrove, danno l'impressione che non si dà sufficiente importanza all'istruzione al combattimento notturno. Secondo il maggiore Seaton, che ha studiato questo argomento in modo particolare, le operazioni notturne sono sempre state neglette fuorchè negli eserciti asiatici.

Gli attacchi notturni furono rarissimi durante la prima guerra mondiale, e ciò è tanto più stupefacente in quanto a quell'epoca la mitragliatrice dominava il campo di battaglia. I comandanti temevano tanto il disordine e la confusione, che preferivano correre il rischio di vedere le loro truppe annientate dal fuoco nemico. Una delle rare eccezioni a questa regola fu l'attacco della IVa armata avvenuto il 14 luglio 1916 durante la seconda fase dell'offensiva della Somme. La prima fase, iniziata il 1° luglio, era stata preceduta da un bombardamento della durata di sette giorni, eseguito da 1500 bocche da fuoco concentrate su di un fronte di 14 miglia.

L'attacco, iniziato in pieno giorno per assicurare all'artiglieria buone possibilità di osservazione, costò 60'000 morti, ed il guadagno di territorio fu meno di un miglio, ed unicamente all'ala destra. Il 14 luglio, Rawlinson, lanciò un secondo attacco, notturno questa volta, per sottrarre le truppe inglesi al fuoco micidiale delle mitragliatrici tedesche. L'assalto fu preceduto da un fuoco massiccio di artiglieria, della durata di soli cinque minuti. I risultati furono tanto fecondi che lo sfondamento del fronte non si ottenne unicamente perchè non erano state preparate truppe per l'inseguimento.

Dopo la guerra, quando dovetti redigere il manuale sull'istruzione della fanteria, insistei sull'importanza delle operazioni notturne, dei fumogeni, come pure della sorpresa sotto ogni forma.

L'oscurità è più vantaggiosa dei fumogeni. I fumogeni avvertono il nemico al momento dell'attacco, e gli danno inoltre indicazioni sulla direzione e la concentrazione.

Dieci anni dopo, quando mi accinsi a scrivere la storia della prima guerra mondiale, scoprii che le offensive coronate da successo erano quasi sempre state iniziate con tempo nebbioso.

**L'importanza della sorpresa.**

L'importanza della sorpresa è capitale nella difesa come pure nell'attacco.

La prima guerra mondiale ci ha insegnato che in un conflitto universale, l'attacco contro un nemico trincerato non può riuscire a meno che la resistenza di quest'ultimo sia paralizzata :

dalla sorpresa sotto qualsiasi forma,

dalla superiorità del fuoco con una potenza tale che produca l'effetto della sorpresa.

Gli attacchi notturni sono spesso l'unico modo come pure il modo più economico per ottenere una sorpresa tattica.

La nostra istruzione dovrebbe quindi approfondire i punti seguenti :

a) spostamenti notturni su fronti estesi,
b) lavoro nella nebbia,
c) uso della bussola.

Il capo che sceglie l'offensiva e non cerca di sorprendere il nemico perde il vantaggio principale dell'offensiva.

**Importanza delle operazioni notturne.**

La mitragliatrice della difesa è uno degli ostacoli principali per l'assalitore.

I modi di neutralizzarla sono tre:

1. attaccarla direttamente: ciò è possibile solo quando la difesa è debole o male organizzata;
2. colpirla con schegge, gaz, o col fuoco dei carri;
3. accecarla con fumogeni, od assalire di notte.

Fu durante la seconda guerra mondiale, in Egitto, che l'istruzione al combattimento notturno venne intensificata. Il brigadiere Sir Frederik Pile, comandante della brigata del Canale di Suez, decise di operare unicamente di notte. Da principio le truppe si perdevano facilmente. Durante i periodi non consacrati alle manovre, esse vennero allenate ad uscire ogni notte per circa un'ora nel deserto, ed a ritrovare la loro strada.

Accennando a questi fatti, nelle sue memorie, Sir Frederik Pile scrive:

« Durante la storia, si è pensato che un attacco notturno eseguito da una compagnia fosse possibile, ma destinato al disastro se eseguito su più vasta scala. Penso che in questo caso l'insuccesso sia dovuto ad una insufficiente preparazione al lavoro di notte ».

Con un buon allenamento la direzione può essere mantenuta di notte come di giorno. Jack Burnett Stuart mi incoraggiò a non arrestare mai un esercizio notturno malgrado il disordine delle truppe, ma a continuarlo fino all'aurora per vederne il risultato.

Per queste operazioni le truppe devono essere continuamente allenate a lavorare nell'oscurità. Non si deve temere che chicchessia perda la sua strada. Quando le stelle sono visibili è ridicolo fermarsi ogni dieci minuti per controllare la direzione con la bussola. Fermate continue durante una marcia notturna sono molto faticose per le truppe. Una brigata ben allenata dovrà poter fare una marcia not-

turna in terreno sconosciuto, attaccare e raggiungere il proprio obbiettivo. La tecnica degli attacchi notturni può e deve essere perfezionata in modo che prima di una operazione notturna non sia necessario redigere altri ordini che quelli concernenti l'operazione progettata.

Durante le operazioni notturne d'allenamento si cercherà di mescolare le unità per abituarsi a riorganizzarle rapidamente.

L'applicazione di questi metodi ha dato ottimi risultati nel 1940, durante la guerra del deserto. E' grazie ad un'offensiva notturna che l'esercito italiano fu sorpreso a Sidi Barrani. Il 23 ottobre 1942, a El Alamein l'assalto iniziale fu lanciato all'una dopo la mezzanotte. La maggior parte delle offensive seguenti furono eseguite sotto il coperto dell'oscurità. Nelle sue memorie Rommel dice:

« Gli attacchi notturni continuano a essere una specialità britannica ». Lo sviluppo del chiaro di luna artificiale,, impiegato per facilitare le operazioni notturne venne più tardi. Esaminando i rapporti concernenti le operazioni blindate della seconda guerra mondiale ci si accorge che purtroppo il grado di perfezione e il numero di operazioni notturne cominciarono a diminuire a mano a mano che il personale allenato da principio scomparve dal campo di battaglia. Dalla fine della guerra le truppe non vennero più intensivamente allenate al combattimento notturno.

Le nuove condizioni di guerra dell'era atomica, non hanno per niente diminuito il valore degli attacchi notturni.

---